

UNA RISPOSTA ALLA PANDEMIA L'azienda di imballaggi di Thiene, presente anche in Istria, è ora un gruppo solido

Euronepack apre a Codevigo e lancia la filiera a km sottozero

Sarà inaugurata domani nel paese padovano la sede di Enp Saccisica, nuova società del gruppo thienese avviata dentro l'area industriale di un suo cliente, il Molino Rossetto

Stefano Tomasoni

●● Un'azienda dentro un'altra azienda, per dar vita a una "filiera a km sottozero" e rispondere, oltre che a un piano strategico di sviluppo, alle difficoltà dovute alla crisi delle materie prime e a quelle del trasporto intercontinentale. E anche al rischio di altri eventi estremi come nuovi lockdown. La pandemia e le sue conseguenze stanno portando il sistema produttivo a sviluppare nuove soluzioni organizzative capaci di migliorare le economie di scala, riducendo anche l'impatto sull'ambiente.

Un esempio arriva da Euronepack, il gruppo industriale thienese specializzato nell'imballaggio di carta e cartone. In piena emergenza Covid, ad agosto 2020 l'azienda ha dato vita a una nuova realtà produttiva, Enp Saccisica, diventata operativa nel marzo scorso all'interno

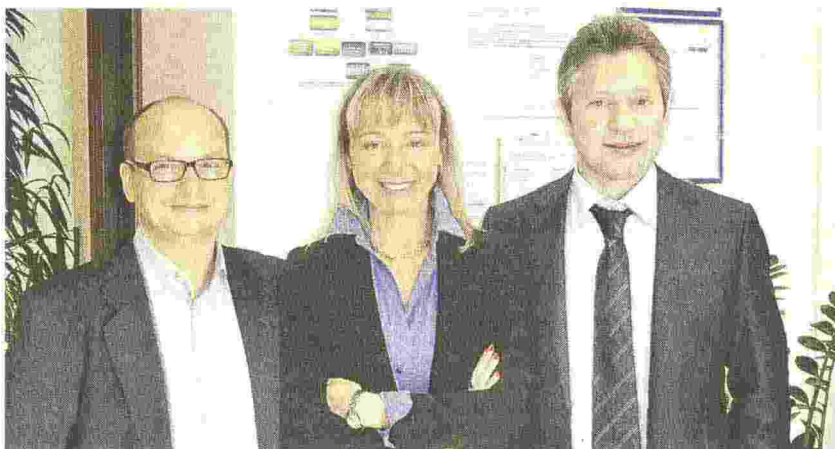
La volontà è avere una supply chain spinta per offrire un miglior servizio e ridurre i costi

della sede di Molino Rossetto a Codevigo, impresa da tempo cliente di Euronepack. Una partnership che consente di realizzare una nuova visione della supply chain corta in cui fornitore e cliente lavorano nello stesso spazio fisico, senza più alcuna distanza da colmare con salati costi di trasporto.

I risultati del progetto avviato sono già visibili a distanza di pochi mesi: da marzo-aprile a oggi Enp Saccisica ha sviluppato un giro d'affari di 1,5 milioni di euro con l'impiego di 15 persone assunte proprio per il nuovo stabilimento, con l'obiettivo di arrivare presto a 20, di far partire già un secondo turno entro fine anno e di arrivare a 2,5 milioni di fatturato entro il 2022.

L'inaugurazione della nuova azienda, fin qui posticipata causa Covid, si terrà domani a Codevigo.

L'avvio di Enp Saccisica è una nuova tappa del piano industriale avviato nel 2018 e destinato a concludersi nel 2023 con la piena strutturazione come gruppo. Il primo step, nel 2018, è stato l'apertura di Euronepack Alba in Istria, a Labin, a metà strada tra Fiume e Pola, dove c'è una piattaforma industriale italiana e dove l'azienda thienese si è insediata con uno stabilimento accanto al cliente più importante dell'area.



Da sinistra Piergiorgio Pigatto ad Euronepack Alba, Daniela Pendin ad del Gruppo, Flavio Pendin ad Enp Saccisica

«Il piano parte dalla volontà di far diventare la società un Gruppo - spiega Daniela Pendin, amministratore delegato -. La volontà è quella di avere una supply chain spinta, portata ad affiancare il cliente non solo per dare un servizio più puntuale ma anche per ridurre i costi legati alla logistica e per mantenere la continuità del servizio, evitando gli sprechi e riuscendo anche a fare innovazione. Questo è quel che è successo in Croazia e che succede ora con Enp Saccisica».

L'emergenza sanitaria non ha scoraggiato né rallentato il "timing" dell'operazione.

«Volevamo dare un segnale

positivo del fatto che se c'è un sogno da realizzare le criticità si possono trasformare in opportunità - dice Pendin -. Perciò per rispettare il piano industriale abbiamo aperto l'azienda anche se in piena pandemia, quindi con la difficoltà di far arrivare i macchinari dall'estero e di inserire al lavoro il personale in periodo di lockdown. A marzo di quest'anno abbiamo cominciato a portare qui attrezzature e maestranze, siamo partiti tra aprile e maggio».

Ma oltre a creare la "filiera ultracorta" con Molino Rossetto, il nuovo stabilimento di Codevigo risponde anche a una strategia di crescita a

tutto tondo. «Nel momento in cui entriamo in un territorio riusciamo a essere molto più vicini ai clienti che abbiamo in quella zona, questa è la cosa più importante nella supply chain. Se sei fuori dalla porta del cliente il processo diventa molto più snello, il servizio si accorcia e diventa sicuro» osserva Pendin.

Ora il Gruppo occupa un'ottantina di persone e prevede di arrivare a fine piano industriale a 17-18 milioni di euro di fatturato. «Siamo solo all'inizio del progetto», conclude Daniela Pendin.

Lo sviluppo continua. Adesso anche "a km sottozero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

